Guida alla redazione della Tesi di Laurea

Punto di partenza: scelta dell'argomento oggetto della tesi.
Per quanto riguarda le tesi di Laurea triennale, evitare di proporre al docente scelto come relatore argomenti troppo ampi e generali (ad esempio, una tesi sulla televisione o sul web), preferendo temi più specifici (ad esempio l'analisi di alcuni particolari programmi televisivi o fenomeni online). Sono consigliati anche argomenti che richiedono una, seppur semplice, attività di ricerca da parte dello studente (ad esempio, attraverso l'utilizzo di interviste o l'analisi di materiale comunicativo).

Una volta concordato l'argomento con il docente, lo studente inizia la ricerca bibliografica e di tutto il materiale informativo utile al suo lavoro.

Lunghezza della tesi.
Le **tesi di laurea triennale**, normalmente, sono lunghe circa 30 pagine (fogli Word) e si strutturano nel modo seguente:

- Frontespizio
- Indice
- Introduzione
- Parte centrale del testo (3 capitoli che possono essere suddivisi in paragrafi)
- Conclusioni
- Eventuali Appendici
- Bibliografia

Le tesi di laurea magistrale, essendo più lunghe e articolate di quelle triennali, possono strutturarsi in più di tre capitoli.

Formato della pagine
Margine superiore: 3 cm; margine inferiore: 3 cm; margine interno o sinistro: 3,5 cm; margine esterno o destro: 3,5 cm.

Formattazione del testo

Il font da utilizzare è il Times New Roman, corpo 12; interlinea 1,5.
Il testo deve avere un rientro di 0,5 cm nella prima linea, e allineamento giustificato.
Le note a piè di pagina, devono essere scritte in Times New Roman, corpo 10, interlinea singola con allineamento giustificato, e sono da intendersi come note di contenuto, non di indicazioni bibliografiche.
Nelle note a piè di pagina possono essere indicati i riferimenti a siti online utilizzati come fonti. Tali fonti devono indicare il nome del sito, l'url, e la data di ultima visualizzazione:

Anderson, C.; Wolff, M., 2010, "The Web is Dead. Long Live the Internet", in *Wired*, www.wired.com/magazine/2010/8/ff_webrip/all/ del 17 agosto 2010, consultato il 14 ottobre 2018.

Titoli di capitoli e paragrafi
I titoli dei capitoli devono essere scritti in grassetto e centrati rispetto al testo; i titoli dei paragrafi devono essere scritti in corsivo, con allineamento a sinistra.

Citazioni
La citazione può essere diretta o indiretta. Nel primo caso, nel testo della tesi sono riportate esattamente le parole della versione originale; nel secondo il testo originale viene parafrasato.
In entrambi i casi il rinvio all'opera citata è obbligatorio, e tutti i nomi degli autori citati nel testo devono comparire nei riferimenti bibliografici alla fine della tesi.

Le citazioni inferiori alle tre righe dovranno essere inserite all'interno del testo tra "virgolette inglesi".

> Le citazioni maggiori di tre righi verranno invece trascritte come inserto senza virgolette ("…") né caporali («…»), corpo 11, staccate sopra e sotto di un rigo vuoto e rientrate solo a sinistra giustificato (**a blocchetto**) di 1 cm.

I rinvii ai riferimenti bibliografici saranno inseriti tra parentesi alla fine della citazione, nei seguenti modi:
Cognome Autore Anno della pubblicazione, pagina da cui è presa la citazione. Ad esempio: (Cristante 2011, p. 50);

(Cristante 2011), nel caso di semplice rinvio al testo e di citazioni indirette, nelle quali non si fa specifico riferimento alle parole esatte della versione originale, e quindi alla pagina nella quale queste si trovano;

(ibidem), se si riporta un concetto o un passo inserito nella stessa pagina indicata nella citazione precedente;

(ivi, p. 15), se si fa riferimento allo stesso testo della citazione precedente, ma a una pagina diversa.

Se si fa riferimento a testi diversi di uno stesso autore, pubblicati nel medesimo anno, occorre distinguere i testi con una lettera minuscola accanto all'anno di pubblicazione, ricordando di usare la stessa distinzione nella Bibliografia.

I riferimenti bibliografici

I riferimenti bibliografici dovranno essere riportati alla fine della tesi, in ordine alfabetico in base al cognome dell'Autore, e cronologico, se uno stesso autore ha scritto più libri.

I riferimenti bibliografici andranno formattati nel modo seguente:

- Times New Roman, 12
- Allineamento sinistra
- Interlinea singola
- Rientro speciale: sporgente 1 cm

- Se l'autore citato è l'unico ad aver scritto il libro cui si fa riferimento:
  Cognome e Nome (anche solo l'iniziale), Anno di pubblicazione, Titolo del libro in corsivo, Nome della casa editrice, Città della casa editrice

Esempio:

> Masoni V., 1997, *M.&V. Monitoraggio e valutazione dei progetti nelle organizzazioni pubbliche e private,* Angeli, Milano.

- Se gli autori di un libro sono diversi, essi vanno inseriti in ordine alfabetico, intervallandoli con una virgola.

Esempio:

> Bezzi C., Palumbo M., 1995, *Questionario e dintorni,* Arnoud-Gramma, Perugia.

- Un libro può essere scritto da più autori che hanno partecipato alla stesura dei diversi capitoli, ma uno soltanto o solo alcuni ne sono i curatori.

Esempio:

> Bezzi C., Palumbo M., a cura di, 1998, *Strategie di valutazione. Materiali di lavoro*, IRRES Gramma, Perugia.

- Se si cita uno degli autori dei diversi capitoli, il quale non è curatore dell'intero libro, occorre scrivere:

Cognome e Nome, Anno di pubblicazione, titolo del capitolo scritto dall'autore citato, in Autore del libro e curatore, a cura di, Titolo del libro in corsivo, Nome della casa editrice, Città della casa editrice:

Esempio:

Amendola G., 1993, *La nuova piccola città,* in Stoppa C., a cura di, *Territorio, ambiente e nuovi bisogni sociali,* Liguori, Napoli.

- Se si citano diversi libri di uno stesso autore, occorre inserirli in ordine cronologico. Se le pubblicazioni di uno stesso anno sono diverse, allora va indicato accanto all'anno anche una lettera alfabetica in minuscolo per creare un'ulteriore cronologia.

Esempio:

Palumbo M., 1991, *Problemi di metodologia della ricerca sociale*, Ecig, 2ª Ed, Genova
Palumbo M., 1995a, *La valutazione. Definizioni, concetti, obiettivi,* in Bezzi C., a cura di, *La valutazione della formazione professionale,* Irres, Perugia,
Palumbo M., 1995b, "Indicatori e valutazione di efficacia delle policies"*,* in *Sociologia e Ricerca Sociale,* n. 47-48, Angeli, Milano.
Palumbo M., 1998, *Elementi di una teoria generale della valutazione,* in Bezzi C., Palumbo M., a cura di, *Strategie di valutazione. Materiali di lavoro,* Gramma, Perugia.

- Se si citano autori di articoli di riviste, il titolo dell'articolo va scritto tra virgolette e il titolo della rivista in corsivo, in numero romano l'anno di pubblicazione, il numero del fascicolo, il nome della casa editrice e la città della casa editrice
Esempio:

Stame N., 1990, "Valutazione ex post e conseguenze inattese", in *Sociologia e Ricerca Sociale,* XI, 31, Angeli, Milano.

- Se si cita un paper o se si fa riferimento a un intervento, si scrive il nome dell'autore, l'anno, tra virgolette il titolo del paper, si indica il contesto in cui è stato presentato, il titolo del congresso (o altro) in corsivo, la città (in cui si è svolto il congresso) e la data (giorno e mese).

Esempio:

Stame N., 2000, "Come si formano i valutatori? Sul campo…interdisciplinare", paper presentato al Terzo Congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione, *Verso la costruzione dell'identità professionale dei valutatori nel pluralismo disciplinare e metodologico,* Torino, Villa Gualino, 23-25 marzo

- Le citazioni di fonti online, devono indicare il nome del sito, l'url, e la data di ultima visualizzazione:
Anderson, C.; Wolff, M., 2010, "The Web is Dead. Long Live the Internet", in *Wired*, www.wired.com/magazine/2010/8/ff_webrip/all/ del 17 agosto 2010, consultato il 14 ottobre 2018.